

La Voce di Brembo

Notiziario della comunità parrocchiale per il quartiere N.3 Luglio 2023- Anno Anno LXXIII



Il Buon Pastore: l'Incontro




PARROCCHIA SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo

www.parrocchiabrembo.info

Segreteria Oratorio tel. 035.565744 - 338.2567218 - e-mail: segreteria.brembo@gmail.com

 **PAGINA FACEBOOK** dell'oratorio: Oratorio Brembo di Dalmine



Don Diego Berzi

Tel. e Fax 035 565 744 - Cell. 347 258 3315



Don Marco Perrucchini

Cell. 333 6592812

La Voce di Brembo

**Notiziario della
Comunità parrocchiale
del Sacro Cuore Immacolato di Maria**
per il quartiere Brembo - Dalmine (BG)
Anno LXXIII - N. 3 Luglio 2023

Direzione:

Don Diego Berzi

Redazione:

Gianmario Barcella,
Paolo Lecchi,
Claudia Cornoldi
Marilisa Gustinelli

E-mail della redazione per ogni
suggerimento o idea:
voicedibremboedazione@gmail.com

Sommario

Il saluto del parroco	3
Vieni Santo Spirito	5
Importanza dell'Incontro	6
la cultura dell'Incontro	7
IncontrarTi è un grande dono	8
Pellegrinaggio pastorale	9
Riconciliazione	13
Prima Comunione	14
S. Cresima	15
La festa patronale	16
Origini della Madonna Pellegrina	17
Festa di fine anno cateschistico	18
Festa di Clackson	20
CRE	21
Iniziative estive	22
Anagrafe	23

ORARI S. MESSE	FERIALE	PREFESTIVA	FESTIVA
Brembo	8.30/17,00 orario estivo 8,00	18.00	7.30/9.45/11.00/18.00 orario estivo 7.30/10,30 18.00
Casa riposo San Giuseppe	martedì e giovedì 10.00	sabato 16.30	
Dalmine	8.00/16.30 feriale estivo 17.30	18.00	8.00/10.00/11.30/18.00
Guzzanica	8.00	18.30	10.00/18.30
Mariano	8.00/16.30	18.30	8.00/10.00/18.00
Sabbio	9.00 giovedì 20,30	18.00	8.00/10.45/18.00
Santa Maria	7.45/16.00 giovedì 20,30	18.00	7.30/9.00/10.45/18.00
Sant'Andrea	7.15/16.30	18.00	7.30/9.30/11.00/18.00

Vacanze tempo di riposo e di grazia

Carissimi,

dopo un inverno trascorso tra alterne vicende e preoccupazioni serie, per taluni perfino dolorose, ecco le vacanze. I più fortunati, anche se non senza qualche timore, potranno prendere qualche giorno di distensione.

Durante l'estate c'è quasi una ricerca spasmodica del riposo, dello svago; io chiamo costoro "i forzati delle vacanze". Vivere le vacanze non è solo o prioritariamente sospendere il ritmo lavorativo. Spesse volte si scelgono itinerari e modi di "fare vacanza" che non favoriscono il riposo perché sono equivoci.

Vivere il periodo delle vacanze non è solo lasciare il lavoro e cercare un cambiamento del ritmo della vita. Non è raro sentir dire che alla fine delle ferie si torna al lavoro più stanchi di quando sono iniziate!

Le vacanze/ferie sono un tempo privilegiato per favorire il riposo fisico, ma anche per il ristoro interiore. Anche il nostro "spirito" (*la mente, la psiche, il cuore*) ha bisogno di un vero rinnovamento.

Le due dimensioni quella fisica e quella che chiamiamo spirituale/interiore devono procedere di pari passo per ricercare il vero riposo e il vero ristoro.

E' sintomatico constatare che nella nostra società vi è come una infermità congenita che si manifesta nel prendere la vita con disinvoltata superficialità senza approfondire il senso della stessa. Qualcuno ha definito l'uomo "postmoderno" come colui che rimane in superficie. Le necessità dello spirito non si soddisfano con una giornata piena di attività superficiali.

In tempo di vacanze abbiamo più tempo per sanare le ferite fisiche e spirituali che la vita ha provocato nel corso dell'anno. Le condizioni abituali della vita, a volte frenetiche, lasciano poco spazio al silenzio, alla riflessione, al contatto con la natura, a consolidare la relazione e l'armonia tra coniugi e con i figli; a rendere stabili e cordiali i rapporti con gli amici. Inoltre, nel periodo delle vacanze, si può dedicare maggior tempo la preghiera, alla lettura della Sacra Scrittura, alla meditazione sul senso profondo della vita e sulle grandi domande ultime della vita: la morte, il giudizio, l'inferno, il paradiso ...

Il tempo delle vacanze offre molte opportunità uniche per contemplare il suggestivo spettacolo della natura; è un "libro" meraviglioso e unico alla portata di grandi e piccoli. Sant'Agostino diceva che l'uomo ha a disposizione tre grandi libri: **il Libro Sacro, il libro della coscienza, il libro della natura**; questi ci parlano di Dio.

Nel contatto con la natura, la persona riscopre la sua giusta dimensione: piccola ma al contempo unica e irripetibile, "capace di Dio", poiché interiormente aperta all'Infinito.

Spinta dalla domanda sul senso ultimo della vita percepisce nel mondo che la circonda l'impronta della bontà, della bellezza e della divina Provvidenza, e in modo quasi naturale si apre alla lode e alla orazione.



La preghiera è la vita del cuore nuovo e rinnovato. Essa ci deve animare in ogni momento dal momento che ci situa nel "ricordo di Dio". Il nostro cuore è inquieto e non trova riposo fin che non scopre l'oggetto del proprio amore. Diceva San Gregorio Nazianzeno: "È necessario ricordarsi di Dio più spesso di quanto si respiri."

Senza serenità nello spirito non vi può essere riposto. E' molto difficile che le opportunità di una vita godereccia e di rilassamento corporale siano il modo per ottenere il vero riposo. Lo spirito ci chiede qualcosa di più. Desideriamo tutti essere felici e contenti; tuttavia ciò non si può conseguire se non se va alla fonte da cui sgorga la gioia piena. La vita è molto importante e non la possiamo banalizzare con assurde scommesse.

Fare spazio anche alla nostra dimensione interiore e ricreare il dialogo di amicizia e di amore con Dio che ci ama, ci renderà più riposati e felici.

L'importanza delle vacanze nella vita delle persone è fuori discussione. In effetti, la vita attuale imprime un ritmo di lavoro intenso e continuativo. In molti casi, stressante. Pertanto, le ferie sono fuori di dubbio una conquista e una conquista sociale. Siano le benvenute. E voglia il cielo che tutti possano godere di un periodo di riposo!

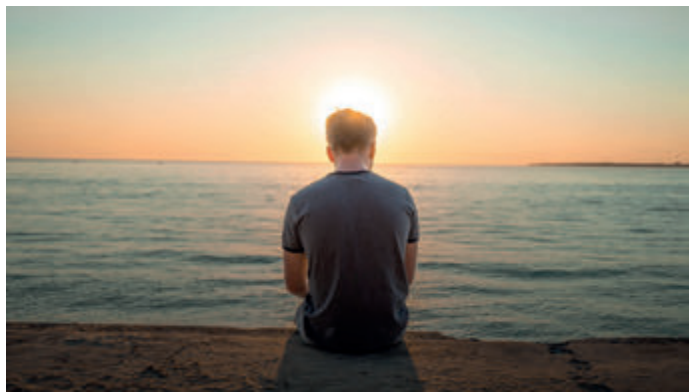
Tuttavia, non basta poter usufruire di qualche settimana di riposo.

Credo che ci sia bisogno di saper usufruire del riposo perché esso sia davvero tale.

In verità siamo così stressati che non sappiamo neppure riposare.

Fare una buona vacanza è un arte.

Alcuni pensano che basti una organizzazione intelligente per ottenere ogni genere di divertimento e distensione. Non è la cosa più certa.



E non è raro sentir dire che alla fine della vacanza ci sono molti che sono più stanchi di quando l'hanno iniziata. hai iniziato.

Che cosa fai per rilassarti?

Le vacanze offrono la possibilità di vivere più liberamente e creativamente; ma è proprio questa libertà e la mancanza della routine quotidiana ciò che può creare problemi. Alcuni non sanno come "ammazzare il tempo", altri hanno bisogno di programmare ogni loro attività.

L'arte è vivere creativamente traendo il miglior vantaggio dalla dimensione fisica e da quella spirituale, dalla natura e dagli amici, dalla musica e dall'arte, dalle feste e dalla preghiera.

Il tempo trascorso in "non fare nulla" non è solo una perdita di tempo!

Spesso è noia, abrutimento psicologico. Il riposo è qualcosa di più di una semplice inattività.

Questo rilassamento estivo ci può aiutare a ritrovare noi stessi per avere una visione più chiara del percorso della nostra vita

Un ottimo modo per trascorrere vacanze costruttive è quello di imparare a guardare il grande libro della natura e del creato come lo chiamava sant'Agostino. Guardare il cielo in una notte stellata, godere di un'alba in campagna o sulla spiaggia, guardare la varietà e la ricchezza della fauna e della flora, osservare il comportamento degli animali domestici e selvatici, ecc. ecc, ci rilassa e può anche aiutarci a scoprire Dio.

Come ha ricordato Papa Francesco nella sua enciclica "Laudato si'". La creazione è lì, non per caso, ma perché Dio l'ha chiamata all'esistenza e ha riversato su di lei la sua saggezza, il suo potere e la sua bellezza. L'uomo moderno ha bisogno, più di quello di altre epoche, di scoprire le meraviglie del creato.

Un buon libro di letteratura, storia, arte o poesia; un'opera di teatro, un film o un concerto possono essere ottimi mezzi per rilassarsi. Non è imprescindibili che siano a sfondo religioso. La cosa importante è che siano di qualità e non

causino danni alle nostre convinzioni e comportamenti etici e morali. Tuttavia la letteratura strettamente religiosa e l'arte nelle sue forme di architettura, pittura e scultura forniscono un insieme ricco e multiforme di incomparabile bellezza. Molte persone hanno trovato Dio attraverso la lettura di un buon libro!

La cultura dell'amicizia è un altro ingrediente importante per riposare. E, più specificamente, la capacità e la gioia di godere la propria famiglia. Durante il corso dell'anno, le famiglie stanno insieme assai poco; c'è così poco tempo per dialogare con i figli, con il partner, con gli amici. E quel che è peggio la moderna tecnologia ha favorito il potenziamento del virtuale a tutto discapito del reale e del tangibile. Inoltre, le tensioni familiari non mancano mai ...

Le vacanze possono guarire o curare le ferite! Trascorrere del tempo con la moglie e con il marito, giocare con i bambini piccoli, parlare e soprattutto ascoltare le persone anziane è una terapia di altissima qualità e ... totalmente gratuita!

Coloro che sono credenti e praticanti possono trovare nelle vacanze un tempo prezioso per fare ciò che non si è stati in grado di fare nel corso dell'anno: oltre ad andare alla messa della domenica, si può approfittare per ritagliarsi un po' di tempo per la preghiera personale o familiare; programmare un pellegrinaggio a un santuario della Madonna per affidare le nostre necessità e i nostri desideri; visitare un familiare malato o anziano che è solo.



Accogliamo il suggerimento del saggio Pontefice emerito Benedetto XVI che si rivela di grande utilità: "L'estate è un momento favorevole per dare il primo posto a ciò che effettivamente è più importante nella vita, vale a dire l'ascolto della Parola del Signore ... In estate non mandate Dio in vacanza. Pensate pregare e andare in chiesa la domenica! La Vergine Maria, modello di un cuore che ascolta, ci accompagna nei nostri cammini umani!"

Buone vacanze
Don Diego

Vieni, Santo Spirito!

Domenica 28 maggio 2023, abbiamo celebrato la solennità della Pentecoste: l'energia di vita del Signore Risorto, che supera ogni limite e vince ogni morte, è stata donata alla comunità dei discepoli nel cenacolo. Da allora, lo Spirito del Signore Risorto continua ad essere donato ad ogni battezzato, ad ogni persona! Con la sua presenza e la sua azione, Spirito santo rinnova i cuori, le cose, la storia.

In questo articolo, condivido alcune riflessioni attorno a due preghiere per invocare lo Spirito e per renderci così più docili ai suoi suggerimenti.

Vieni, santo Spirito!

E' l'invocazione più semplice e rapida. Lo Spirito santo è già dentro di noi dal giorno del battesimo e della cresima, ma attende che gli "apra la porta": desidera che faccia spazio a Lui dentro di me e lo "inviti" a casa mia. Quando una persona bussa alla porta del mio ufficio, la prima cosa che sono chiamato a dire è: "prego! Venga pure!" Nello stesso modo, dire "Vieni, santo Spirito" significa riconoscerlo presente e dichiarare la mia disponibilità all'ascolto delle sue ispirazioni.

E' aprire la porta a Colui che c'è e mi accompagna.

Come ricorda il card. Carlo M. Martini in un testo ricco e profondo. "È la convinzione che lo Spirito c'è, anche oggi, come al tempo di Gesù e degli Apostoli: c'è e sta operando, arriva prima di noi, lavora più di noi e meglio di noi; a noi non tocca né seminarlo né svegliarlo, ma anzitutto riconoscerlo, accoglierlo, assecondarlo, fargli strada, andargli dietro. C'è e non si è mai perso d'animo rispetto al nostro tempo; al contrario sorride, danza, penetra, investe, avvolge, arriva anche là dove mai avremmo immaginato. Di fronte alla crisi nodale della nostra epoca che è la perdita del senso dell'invisibile e del Trascendente, la crisi del senso di Dio, lo Spirito sta giocando, nell'invisibilità e nella piccolezza, la sua partita vittoriosa"

(CARD. CARLO M. MARTINI. "TRE RACCONTI SULLO SPIRITO", 1998).

Sono un uomo di speranza non per ragioni umane o per ottimismo naturale, ma semplicemente perché credo che lo Spirito santo è all'opera nella Chiesa e nel mondo: che questi lo sappia o no.

Sono un uomo di speranza perché credo che lo Spirito Santo è per sempre Spirito Creatore, che dà ogni mattina a chi lo accoglie una libertà nuova e una provvista di gioia e di fiducia.

Sono un uomo di speranza perché so che la storia della Chiesa è una lunga storia tutta piena delle meraviglie dello Spirito santo.

(Joseph card. Suenens)

Il cardinal Suenens è uno dei vescovi che ha partecipato al Concilio Vaticano II. All'interno del grande movimento di rinnovamento della Chiesa, è stato testimone delle meraviglie dello Spirito santo nel cuore delle persone e all'interno della comunità civile e ecclesiale.

Ho scoperto questa sua preghiera quando ormai più di trent'anni fa: da allora la prego spesso. Mi piace molto per la sua semplicità e per la sua profondità. Quando mi trovo confrontato a difficoltà o a situazioni pesanti, faccio mie le parole del card. Suenens: "sono un uomo di speranza non per ragioni umane o per ottimismo naturale". E' una preghiera onesta: mi invita a tenere i piedi per terra e a riconoscere le reali condizioni.

Negli Atti degli Apostoli, Luca, Pietro, Paolo, Filippo... tutti i discepoli hanno il coraggio di esplicitare le loro paure, i loro dubbi, le "chiusure" della gente e le tensioni interne alla comunità. Il cristiano non è ingenuo, non è una specie di "Alice nel paese delle meraviglie": anzi, è un uomo che misura con franchezza la fatica dell'avanzamento del bene nel suo proprio cuore e nel mondo.

Eppure, è un uomo di speranza perché ha una certezza: "lo Spirito è all'opera"! I discepoli di ogni fase della storia sanno che lo Spirito del Signore non smette di lavorare, di "aprire porte", di far "fiorire il deserto", di aprire il cuore degli uomini.

Don Marco





Il tema di questo numero della "Voce di Brembo" prende spunto dalla visita pastorale del Vescovo nella nostra comunità. Vorremmo associarla all'immagine del Buon Pastore che visita e incontra il suo gregge, dando così importanza al tema dell'INCONTRO

Il filosofo scozzese Hume ha sottolineato questo in un'ottica sociale affermando:

"Se consideriamo gli esseri umani creature fragili, non possiamo non vedere che grande vantaggio sia vivere in società. Soltanto per la società egli è in grado di sopperire ai suoi difetti, ergendosi dunque a una condizione di uguaglianza verso le creature attorno a lui, e magari diventarne superiore. Grazie alla società tutte le sue infermità sono compensate; e sebbene in questa situazione in ogni momento si moltiplichino i suoi bisogni, tuttavia le sue abilità ne risultano ancora più aumentate, lasciandolo sotto ogni aspetto più soddisfatto e felice di quanto gli sarebbe stato possibile nella sua condizione selvaggia e solitaria".

Quindi elemento importante per l'uomo è vivere in relazione agli altri e non da solo perché è solo così che si può arricchire.

Negli ultimi decenni stiamo assistendo all'emergere di una nuova dimensione dell'incontro, quella legata ai **social network**.

Attraverso strumenti tecnologici e applicazioni, che permettono di mettersi in contatto con altre persone, è possibile stabilire incontri virtuali. Persone reali che si incontrano non di persona ma mediate dallo strumento tecnologico (questa è la virtualità).

Chiaramente la discussione sui pro e i contro di questa modalità è molto complessa, però vorrei sottolineare solo alcuni aspetti legati al nostro tema.

I social costituiscono un **utile e pratico prolungamento delle relazioni reali**, la riduzione delle distanze possibile grazie a questi strumenti, consente alle persone che lavorano o si trasferiscono lontano da casa di mantenersi facilmente in contatto con le persone significative,

permettendo di far fronte anche a sentimenti di solitudine. I social permettono anche di dare una certa continuità a relazioni che altrimenti sarebbero destinate a chiudersi e di riavvicinare persone che negli anni si sono perse di vista ma non si sono dimenticate. Questi mezzi possono costituire un valido sostegno per persone che hanno importanti difficoltà relazionali.

L'aspetto critico di questo tipo di relazioni sta nel fatto che le relazioni, le amicizie, gli incontri mediati dai social network mancano di alcuni aspetti fondamentali che costituiscono un'autentica relazione umana: il corpo e il linguaggio non verbale, che permettono di comunicare sfumature emotive fondamentali all'interno di una relazione. Seguire le pagine social, scambiarsi emoticon o like, e chiacchierare in una chat non possono ovviamente sostituire il contatto umano, l'atto del parlarsi e dell'ascoltarsi, e in generale il vivere giorno dopo giorno esperienze quotidiane assieme. Inoltre è più facile mostrarsi diversi da quelli che si è.



Tutto ciò per dire che incontrarsi con altre persone è sicuramente arricchente, la visita pastorale del Vescovo ci rimanda questa realtà. Molte sono le dimensioni di queste relazioni: il Vescovo che incontra la nostra comunità e viceversa, la nostra comunità incontra Dio. Tutte le iniziative che organizziamo nella parrocchia mirano a sviluppare incontri (cre, festa patronale, il mese mariano, insieme in festa...). I ragazzi che hanno vissuto per la prima volta i sacramenti hanno incontrato Gesù.

Proprio di questo parleremo negli articoli di questo numero.

Mi resta una domanda: ma l'incontro con Dio, è reale o virtuale?

Paolo

LA CULTURA DELL'INCONTRO

La cultura dell'incontro è un tema che percorre tutta la lettera enciclica Fratelli tutti ed è un tema caro a Papa Francesco, perché contrasta la cultura dello "scarto" che caratterizza la nostra epoca globale. Siamo parlando di una situazione complessa, che il Papa descrive così: *Persistono oggi nel mondo numerose forme di ingiustizia, nutrite da visioni antropologiche riduttive e da un modello economico fondato sul profitto, che non esita a sfruttare, a scartare e perfino ad uccidere l'uomo. Mentre una parte dell'umanità vive nell'opulenza, un'altra parte vede la propria dignità disconosciuta, disprezzata o calpestata e i suoi diritti fondamentali ignorati o violati.*

Così - insiste l'enciclica - una porzione sempre più grande di umanità sembra essere sacrificabile, le persone non sono più viste come un valore primario da rispettare e proteggere, e prevale una comoda indifferenza, la tentazione di allontanarsi dalla sofferenza e dal grido dei poveri e della Terra. Un segno tangibile di questo spirito del nostro tempo sono i tanti muri, sia fisici che socio-culturali, che si stanno costruendo in tutto il mondo, cementando una chiusura in se stessi e nei propri interessi. Così lo spreco assume forme concrete come la disoccupazione, il razzismo, la xenofobia e nuove forme di schiavitù, ed è una dimensione strutturale del sistema consumistico. L'oggetto dello spreco non è solo il cibo, le risorse naturali e i beni superflui, ma spesso gli stessi esseri umani.

La cultura dell'incontro, invece, crea nuove relazioni e porta a sperimentare la fraternità e una comunione universale che trascende le differenze. Il tema della cultura dell'incontro emerge frequentemente nell'insegnamento di Papa Francesco, e in Fratelli tutti è trattato a lungo e in profondità. Si tratta di un insieme di atteggiamenti, valori e pratiche che informano uno stile di vita segnato dall'apertura agli altri, che è una dinamica essenziale per lo sviluppo umano integrale, per essere fecondi come persone e come popoli. Senza tale apertura, non è possibile dare vita a un mondo fraterno, come comunica l'immagine del poliedro, che ha molte facce e diversi lati, ma tutti insieme compongono un'unità ricca di sfumature, in cui le differenze coesistono integrandosi, arricchendosi e illuminandosi a vicenda.

Ci sono molti elementi della cultura dell'incontro evidenziati nell'enciclica. Essi ruotano intorno a tre punti di riferimento: **OSPITALITÀ**, **DIALOGO** e **IMPEGNO**. Questi hanno un effetto importante su chi li pratica, ma non sono motivati principalmente dalla convenienza, piuttosto dalla gratuità.

L'ospitalità è un atteggiamento e una pratica di ascolto, è il



gesto di "sedersi per ascoltare l'altro". Consiste nell'incontro con l'umanità al di là del proprio gruppo, ed è caratterizzata dalla **gentilezza**, che opera "una liberazione dalla crudeltà che a volte penetra le relazioni umane, dall'ansietà che non ci lascia pensare agli altri". Su questo punto, l'enciclica offre una riflessione toccante quando afferma che: "una persona gentile, mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza".

Il dialogo si costruisce soprattutto sul rispetto del punto di vista dell'altro, dell'alterità e dell'identità altrui, accettando la possibilità che contenga convinzioni o interessi legittimi, nella consapevolezza che ognuno ha qualcosa di importante da dare. Dialogo - spiega Papa Francesco - significa "avvicinarsi, esprimersi, ascoltarsi, guardarsi, conoscersi, provare a comprenderci, cercare punti di contatto," anche se ci possono essere aspetti che non si possono assumere come proprie convinzioni. Tuttavia, il confronto con prospettive diverse e con chi è diverso è fondamentale per una conoscenza completa e chiara di se stessi. Guardando se stessi dal punto di vista dell'altro, si possono riconoscere meglio le particolarità della propria persona e della propria cultura, le ricchezze, le possibilità e i limiti. Inoltre, il dialogo, in quanto cultura dell'incontro, coinvolge anche la dimensione corporea, l'essere presenti all'altro nella propria umanità, attraverso gesti fisici, di espressioni del volto, di silenzi, di linguaggio corporeo, e persino di profumo, tremore delle mani, rossore, sudore. L'importanza della comunicazione non verbale non può essere sopravvalutata, così come dei linguaggi come la musica e la danza, le arti visive e altre espressioni culturali come la cucina.

Nella cultura dell'incontro, **l'impegno** richiede atteggiamenti come la tenerezza, definita come "l'amore che si fa vicino e concreto", **l'inclusione sociale** e **la solidarietà** che si esprime concretamente come servizio, che è in gran parte la cura della vulnerabilità. La solidarietà è pensare e agire in termini di comunità, dando priorità alla vita di tutti rispetto all'appropriazione di beni da parte di alcuni. Ma è anche lottare contro le **cause strutturali della povertà**, della **disuguaglianza**, della **disoccupazione** e della **negazione dei diritti**; è affrontare gli effetti distruttivi dell'impero del denaro e prendersi **cura della nostra casa comune**.

Tratto da: <https://combonimission.net/language/it/cultura-dellincontro/>

Incontrarti è un grande dono.

Abbiamo sentito parlare di te fin dalla tenera età. Ogni settimana scandita dalla Messa della domenica. I genitori e i nonni che recitavano il Rosario in ogni momento, il segno della croce prima di uscire di casa e l'immane Ave Maria prima di ogni viaggio.

La catechesi che porta a sacramenti difficili da capire, ma che sapevamo essere qualcosa di veramente speciale.

Poi ciò che abbiamo visto fare da altri prende forma in esperienze dirette. Fatte magari per gioco e per amicizia, le proposte dell'oratorio hanno il retrogusto della tua presenza e del tuo esempio.

Gli adulti che continuano a parlare di te, o che si danno tanto da fare per la parrocchia o per altre forme di solidarietà, con fatica ma devozione.

Fanno discorsi, propongono esperienze, testi o canti che toccano le corde del cuore e svegliano l'anima.

Crescendo le strade si diversificano, e la vita pone ciascuno di noi di fronte a tante possibilità.

A volte è così facile seguirti: è rassicurante e positivo, e sapere che ci sei dà gioia e pienezza di spirito.

Altre volte sembra bello o necessario allontanarci per scoprire terreni e vie inesplorate.

Succede spesso di essere in pericolo o di soffrire così tanto...

E in certi momenti sappiamo essere terribilmente arrabbiati e crudeli con te, che sembri diventare assente e invisibile.

Tu ci hai detto che ci lasci liberi di fare la nostra scelta, perché non vuoi imporci la tua presenza.

Ma ci hai detto anche che tu sei sempre lì a guardarci e a porci la tua mano, e come il padre buono ci riporti a casa.

Ammetto che a volte questa stessa libertà può pesare come un macigno, e chissà come sarebbe se non fossimo liberi di scegliere anche il male...

Tu ci inviti ogni giorno ad un incontro sincero con te.

Fatto di relazione, di dialogo e preghiera, di uno scambio e di prossimità, che diventano segni visibili attraverso gestualità, linguaggi e atteggiamenti, persone ed esperienze. Non sei qui visibile in carne ed ossa, eppure può essere così facile vederti.

I segni visibili di questo incontro mi colpiscono e mi emozionano profondamente.

Mi stupisce vedere l'intensità della fede dell'uomo, mi eleva pensare alla forza della tua chiamata per ciascuno di noi.

Mi sgorga gratitudine per l'amore immenso che ci doni e che chi ti crede e ti accoglie può moltiplicare.

Quando ci sei tu di mezzo, tutto assume un livello alto, pieno, immenso e sublime.

Aiutaci Signore ogni giorno ad accogliere l'immensità e rinnovare questo incontro con te.

M.G.



COMMI

TRATTAMENTI ANTICORROSIVI
MANUTENZIONI ELETTROMECCANICHE



COMMI srl

Via Strada dei Termini, 18
24040 Osio Sopra (BG)
Tel. 035 502128
www.commi.srl
info@commi.srl

DRD
ELETRONICA

**ELETRONICA INDUSTRIALE
ELETTROTECNICA
ELETTROAUTOMAZIONE**

D.R.D. ELETRONICA srl

Via Tiepolo, 5 (ang. Via G.B. Moroni) - 24127 BERGAMO
Telefono 0354519466 - Telefax 0354519477
www.drdeletronica.it - e-mail: info@drdeletronica.it

Pellegrinaggio Pastorale del Vescovo Francesco Beschi – 20 maggio 2023

In occasione del Pellegrinaggio Pastorale che il Vescovo Francesco sta svolgendo in questi anni nelle diverse parrocchie della Diocesi di Bergamo, sabato 20 maggio abbiamo avuto la visita presso la Parrocchia di Brembo. Si è trattata di una visita semplice e molto discreta ma ricca, molto ricca di senso e di contenuto.



Quattro sono stati i momenti che hanno caratterizzato la visita: l'incontro ristretto con un gruppo, il Rosario, l'Eucarestia e l'incontro con gli organi consiliari.

All'arrivo del Vescovo la giornata piovosa è stata ravvivata dall'accoglienza vivace e colorata di bambini e catechisti. Il Vescovo Francesco si è

rivolto loro con calore ed entusiasmo.

Dopo i saluti e una prima benedizione dei presenti si è entrati nel vivo del Pellegrinaggio pastorale.

Nella prima tappa della visita il Vescovo ha incontrato i volontari del servizio (i gruppi pulizie, giardinieri, ravioli, baristi, ecc). Il gruppo ha presentato al Vescovo le attività svolte e le fatiche dei volontari,



TINTE & COLORI
IL CENTRO COLORE PROFESSIONALE

TREVIOLLO (Bg) - Via Carlo Alberto dalla Chiesa
Tel. 035 6221076 - www.csmtreviolo.it

**BENVENUTO
IMPIANTI ELETTRICI**

di Benvenuto Jerry

AUTOMAZIONE - CLIMATIZZAZIONE
VIDEOCITOFONIA - ANTIFURTI - TVCC
ANTENNE TERRESTRI - SATELLITARI - RETE DATI
IMPIANTI FOTOVOLTAICI - MANUTENZIONE IMPIANTI

cell. 335.68.14.714

Via N. Copernico n°8 - 24044 Dalmine (BG)
e-mail: benjerry@tiscali.it - www.benvenutoimpianti.it



del territorio e della società che invecchia e si allontana dalla realtà delle parrocchie.

Il Vescovo ha ripetutamente detto grazie ai volontari perché la generosità è motivo di speranza.

L'attività del volontario, dice il Vescovo Francesco, ha tre caratteristiche:

- il dono: dovrebbe sempre esserci stupore nel dono, perché ricorda ciò che si è ricevuto e che si restituisce ad altri, mettendoci sempre parte della propria personalità.
- il servizio: conta lo spirito di servizio, la motivazione, fare perché lo si ritiene importante.
- la condivisione: ciascuno mette quello che può, e l'insieme di tutto non è una somma, ma una moltiplicazione del bene.

Tutto ciò è una enorme ricchezza, di cui il Vescovo esorta a parlare e raccontare, in particolare ai giovani: perché sono testimonianze che restano nei ricordi di chi ascolta, e nel tempo sono germogli che fioriranno e in cui, attraverso le diverse vie del Signore, cresceranno nuove adesioni e nuovi volontari.

Il secondo momento è stato il Santo Rosario: il Vescovo ha sottolineato che il Rosario è una preghiera evangelica, perché annuncia degli eventi (i misteri) della vita di Gesù, che sono vasti e inesauribili, e che con la decina delle Ave Maria vengono meditati per lasciarli entrare nella nostra vita e aiutarci a comprenderli.



RIEL
Macchine e Prodotti per la Pulizia
• Vendita • Assistenza • Noleggio

Stefano Rigamonti
Cell. 335 6003823
s.rigamonti@grupporiel.it

Sede Amministrativa - Esposizione - Assistenza - Logistica
Via Sforzatica, 7 - 24040 LALLIO (Bg)
Tel. 0363 426511

INNOVATIVE CLEANING SYSTEMS
ICS
grupporiel.it

Ferretti
Costruzioni generali
www.ferrettispa.it



La giornata è proseguita con la celebrazione della Eucarestia comunitaria.

Nella festa dell'Ascensione, dice il Vescovo, Dio dopo essere venuto in terra risale in cielo, chiamando ed elevando l'uomo verso il cielo e l'infinito. Come il canto commosso che al termine della funzione è stato elevato alla Madonna Pellegrina.

A seguire, è stato il momento della benedizione dell'oratorio ristrutturato. Il Vescovo lungo la giornata ha ripetuto più volte l'importanza del bene-dire, invitando tutti a farlo l'un l'altro.

Infine, l'ultima tappa è stata l'incontro con i gruppi consiliari (Consiglio pastorale, Consiglio dell'oratorio e Consiglio degli affari economici). I gruppi hanno presentato al Vescovo Francesco una riflessione elaborata negli ultimi mesi sulle caratteristiche di prossimità, accoglienza e ospitalità della Parrocchia di Brembo.

Sono stati portati l'entusiasmo e la vivacità di Brembo ed il desiderio di migliorare la comunicazione ed il coinvolgimento di un territorio giovane ed in veloce ampliamento.

Il Vescovo ha esortato a tenere conto della storia, della terra e del popolo che caratterizzano ogni parrocchia.



**& imbiancature®
verniciature
COLOMBO**

24046 Osio Sotto (Bg) • Via Colombo, 38/D - Cell.348 7633721
www.ievcolombo.it - info@ievcolombo.it

MARIANO di DALMINE
OSIO SOPRA
OSIO SOTTO
BREMBATE SOTTO

Tel. 035.502700
Mail: efremcometti@virgilio.it
Web: www.comettionoranzefunebri.it

Siamo a disposizione 24H
SERVIZIO AMBULANZA

*“Con competenza
e delicatezza”*

ONORANZE FUNEBRI
Cometti

*Sapremo offrirvi
un servizio funebre
completo (di cremazione)*

al prezzo concordato con il comune.



Ha ricordato che la parrocchia è responsabilità della comunità che affianca il sacerdote, sottolineando che, nella realtà di un calo delle ordinazioni sacerdotali, importanti sono i ruoli dei gruppi consiliari e dei vari ministri ed esperienze che possono aiutare e sostenere insieme ai sacerdoti la comunità parrocchiale in diverse forme e modi.

Inoltre ha compreso il desiderio fortemente espresso dal Consiglio pastorale di creare occasioni di interparrocchialità, in particolare per i giovani, e ha suggerito un maggiore approfondimento delle proposte e delle occasioni offerte ed elaborate dalla CET - comunità ecclesiale territoriale, con particolare attenzione alla realtà giovanile e alle terre esistenziali.

Questa giornata caratterizzata da discrezione e semplicità, è stata densa di spirito di dono, di condivisione, di accoglienza e di preghiera. Come un pastore sta con il gregge, così il Vescovo Francesco è stato in mezzo ai parrocchiani mostrando un forte senso di cura e di affiancamento, e di guida per proseguire il nostro cammino.

Grazie Eccellenza, ricorderemo con gioia e intensità questo incontro, così ricco di fede, di contenuto ed emozione.

*Signore Gesù,
alla tua presenza ricordiamo in preghiera,
la nostra parrocchia.
E' una storia di fede, anzi mille,
sbriciolate in vita d'ogni giorno,
e narrate da secoli.
Disegnate dal volto di vecchi e bambini,
di donne e di uomini,
di santi peccatori e peccatori santi.
La nostra parrocchia è una chiesa,
una casa, una piazza, una via.
Per alcuni è vita d'ogni giorno,
per altri è rarità,
per non pochi è ricordo che s'allontana,
per tutti è possibilità.
Signore Gesù,
la tua parrocchia è il mondo,
il cuore di ciascuno,
i legami dell'amore e le terre del dolore.
Hai cominciato con pochi,
donne e uomini che hanno creduto in Te.
Da te hanno imparato
la meraviglia d'una fraternità nuova,
la gioia dell'ospitalità,
la regola della prossimità.
Signore Gesù,
la nostra parrocchia sia fraterna,
ospitale e prossima:
così la riconoscano
donne e uomini del nostro tempo
e della nostra terra,
così la riconosca il nostro Vescovo
nel suo pellegrinaggio pastorale,
così la riconosca Tu che stai in mezzo a noi.
Lo Spirito Santo, sempre così la generi,
Dio nostro Padre, sempre così la benedica.
Interceda per noi la Madre di Gesù. Amen*



SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Domenica 16 Aprile i bambini di seconda elementare si sono accostati per la prima volta al sacramento della riconciliazione!

Erano in tanti e tutti vivaci come sempre, la loro allegria ha riempito di gioia la chiesa, ma sono riusciti a sentire l'importanza di quel momento e ad essere rispettosi del proprio turno per le confessioni.

Noi catechiste, emozionata per loro e con loro, ci siamo date da fare per smistare i bambini verso i confessori man mano che si liberavano, preoccupandoci anche per chi, soprattutto per timidezza, desiderava andare dal sacerdote che già conosceva.

La Prima confessione è un momento certamente vissuto con grande attesa in particolare dai bambini, ma anche dai genitori che, insieme ai catechisti, hanno un importante compito: accompagnare il proprio figlio in quel cammino di fede che lo porterà all'incontro con la misericordia del Signore.

Durante gli ultimi incontri di catechismo i bimbi avevano conosciuto la misericordia di Dio attraverso la lettura di alcune parabole che ne parlavano in special modo, in quel giorno l'hanno sperimentata di persona, attraverso le parole di perdono che Dio, per mezzo del sacerdote, ha detto ad ognuno di loro.

Non è facile spiegare a un bambino cosa sia la confessione. Non è facile perché non è semplice spiegargli cosa sia il concetto di peccato. Eppure è fondamentale per la sua crescita come essere umano e come cristiano fargli comprendere cosa significhi peccare, e ancora di più, cosa significhi poter confessare i propri peccati a Dio, che è infinitamente buono e misericordioso ed è pronto a perdonarti ed aiutarti.

inoltre la confessione è anche il primo dei sacramenti che in maniera personale e consapevole vivono nella fede. È necessario dunque che prendano coscienza della bellezza di tale dono a partire dalla gratuità del perdono di Dio.

Abbiamo raccolto anche qualche loro sensazione ;"Mamma mia, mi sono dimenticato di dire un peccato!" e soprattutto. "Mi sento più libero!".

Al termine della celebrazione, bambini e genitori, insieme ai catechisti e naturalmente al Don, si sono intrattenuti negli spazi parrocchiali per un brindisi assieme!

Olivana e Milena



PRIME COMUNIONI

Domenica 7 maggio 31 Bambini della nostra comunità hanno ricevuto per la prima volta il Sacramento dell'Eucarestia:

Valeria Del Prato, Primo Granelli, Andrea & Michele De Cata, Asia Seminati, Igor Gibellini, Giulia Ravasio, Katherine Spoldi, Emma Bugada, Irene Brembilla, Kevin Testa, Francesco Pilosio, Riccardo Passera, Gabriele Rota, Eleonora Orfeo, Esmeralda Marin, Tommaso Cattaneo, Christian Epis, Anna Zanotti, Zoe Rivolta, Maria Magri, Marco Milesi, Emanuele Rovaris, Leonardo Petrignano, Mei Marson, Stephan Piccardi, Giulia Di Maggio, Elisa Bacis, Vittoria Corti, Arianna Capannelli e Ludovica Mangoni .

Papa Francesco ci ricorda che la Prima Comunione rappresenta un momento fondamentale nella vita di un credente perché, *“da questo sacramento dell'amore scaturisce ogni autentico cammino di fede, comunione e testimonianza”*.

Ed eccoci qui, a raccontare questa bellissima giornata.

La celebrazione ha avuto inizio nel campetto da calcio dell'oratorio, dove Don Diego ha chiamato per nome ogni bambino, al quale è stata consegnata la croce di legno con il proprio nome ed un girasole, il fiore che resta sempre rivolto verso il sole e che quindi rappresenta la luce e la vita, proprio come tutti questi bambini.

Ad accogliere i nostro comunicandi c'era la banda di Bolytierre che ha suonato a festa per le vie dell'oratorio ed ha accompagnato la processione dei bambini, emozionati e felici di essere finalmente arrivati a questo giorno speciale insieme a mamme, papà, nonni, zii, parenti e amici!!!

Per la celebrazione Don Diego ha scelto di prendere spunto dal racconto del Vangelo dei Discepoli di Emmaus: *“Entrò per rimanere con loro. Si mise a tavola, poi..Prese il pane, lo benedì, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono i loro occhi e lo riconobbero (Lc 24,30)”*.

L'allestimento della nostra chiesa è stato pensato per rievocare il cammino da Emmaus verso Gerusalemme, dove Gesù incontra i discepoli. All'interno sono stati montati degli archi verdi sui quali sono stati attaccati tanti fiori colorati di cartapesta, confezionati con cura e tanta pazienza dai genitori. Al centro della chiesa, sotto questi archi è stata preparata un grande tavolata bianca, alla quale si sono accostati tutti i bambini insieme a Don Diego, proprio come i discepoli di Emmaus avevano fatto vedendo Gesù arrivare in mezzo a loro e spezzare il pane.

E' stato davvero emozionante vedere i nostri bambini con le loro tonache bianche, emozionatissimi e più sorridenti che mai!

Grazie Don Diego per aver guidato

verso questo giorno questi bambini, i loro genitori e noi catechisti.

Caro Gesù, ti ringraziamo e ti affidiamo tutti questi bambini, colmi di gioia per aver vissuto questo giorno. Custodisci il loro cuore e fallo germogliare e portare frutto come solo Tu sai fare!

Cari bambini, conservate sempre nel vostro cuore la purezza ed il candore di questo giorno. Che la luce di Gesù vi accompagni sempre e arrivi alle persone che incontrerete in ogni età della vostra vita.

Con affetto,
i vostri catechisti:
*Chiara, Giovanni,
Elena, Samantha,
Alessia, Giuseppe
e Mauro.*



Noi siamo le note, lo Spirito è la melodia...

21 maggio 2023 – Messa di Confermazione

PENSIERI SPARSI RACCOLTI NELL'ULTIMO INCONTRO DI CATECHISMO.

La Cresima l'abbiamo vissuta con ansia, felicità ed anche tristezza per aver finito questo cammino catechistico. Grazie alle nostre catechiste, siamo arrivati preparati a ricevere il dono dello Spirito Santo, un dono che pur essendo intangibile, fa da dolce melodia nel nostro cuore. E' Gesù che ci guida, ora ancora di più, nel nostro cammino adolescenziale.

Un ringraziamento alle catechiste che ci hanno supportati e sopportati per 7 anni ed a Don Diego.

Natalia, Sofia, Giorgia, Giada P.

Dopo 7 anni di catechismo finalmente siamo giunti alla tappa finale del nostro percorso: la Cresima. E' stato un momento speciale per noi e per il nostro impegnativo e importante cammino di fede. Un regalo che ci viene dato nonostante tutto.

Grazie alla Cresima ormai siamo cresciuti e siamo pronti ad affrontare la vita con l'aiuto dello Spirito Santo.

Fabio P., Ariel, Tiziano

Siamo arrivati alla fine dell'anno catechistico ed abbiamo ricevuto il dono della Confermazione. Vorrei rivivere ogni secondo dei nostri sette anni trascorsi insieme con molte esperienze e con i Sacramenti che Gesù ci ha donato.

Vorrei tanto che le nostre sette note suonino in continuazione per tutta la vita, e che queste sette note possano suonare anche nelle persone che non trovano la fede.

Speriamo di rincontrarci in futuro tutti di nuovo insieme.

Loris

E per salutarci vi rinnoviamo l'augurio letto in chiesa: saltate lo steccato della mediocrità, volate alto insieme a Gesù per vedere realizzati i vostri sogni ed avere una vita piena. L'amore di Dio Padre e di Gesù siano per voi la certezza su cui poggiare le fondamenta della vostra crescita.

Nelle curve pericolose sulla strada della vita restate ben saldi a colui che è vero e che non delude mai e che Forza, Sapienza, Scienza, Intelletto e Consiglio siano al vostro fianco e non vi manchi mai la Pietà verso il prossimo e il Timore di Dio.

Vi vogliamo bene e vi terremo stretti nel nostro cuore come una grande famiglia.

Mariangela & Silvia



LA FESTA PATRONALE 22-28 MAGGIO 2023

La devozione mariana della nostra parrocchia.

“Sai tu che Brembo di Dalmine è una parrocchia mariana”? È con questa domanda che P. Antonio Lozza inizia la biografia, edita nel 1977, di mons. Giuseppe Maggi suo confratello missionario del PIME la cui salma riposa nella nostra chiesa. E questa domanda può interrogare anche noi oggi. Nella Chiesa il mese di maggio è tradizionalmente dedicato al culto e alla venerazione della Madonna e la nostra nasce come parrocchia mariana. Dobbiamo risalire all’inizio del mese di maggio del 1948 quando la gente che abitava quelle che un tempo erano dette campagne di Sforzatica, così allora veniva chiamato il nostro territorio, pochissime cascine e case sparse qua e là, su suggerimento di don Giacomo Piazzoli, il sacerdote incaricato della cura pastorale delle loro anime, diventato poi il primo parroco della futura nascente chiesa del nostro quartiere, fece con Maria questa singolare patto: “Noi tutti di Brembo ci impegniamo a partecipare tutte le sere alla funzione del mese di maggio e tu Madonna S.S. ci risparmi i campi dalla tempesta”. E veramente quell’anno la tempesta, al contrario dei cinque anni precedenti risparmiò i numerosi campi di grano e frumento sparsi sul territorio e il raccolto tornò abbondante.

L’anno seguente tra peripezie, colpi di scena e resistenze di chi vi si opponeva, una delle tre statue della peregrinatio Marie, 1948-1949, che attraversarono tutto il territorio della nostra diocesi di Bergamo, fece il suo trionfale ingresso nella chiesina dei signori Pesenti e lì vi rimase fra preghiere, confessioni e celebrazione della santa messa fino al giorno seguente, quando fu riconsegnata per il prosieguo del pellegrinaggio. Ma era solo un arrivederci e su richiesta di don Giacomo una delle tre statue della peregrinatio venne donata alla nostra parrocchia dal vescovo Adriano Bernareggi e il giorno di Pasqua del 1950, 9 aprile, una folta delegazione di persone partì da Brembo per salire in città alta in Duomo e ritirare la statua¹ e riportarla a Brembo nella chiesina Pesenti dove vi rimase fino al 13 marzo del 1955 giorno in cui la stessa venne gravemente danneggiata da un incendio e, dopo una collocazione provvisoria in oratorio, il 20 agosto, giorno della sua consacrazione, venne definitivamente collocata nella nuova chiesa dedicata al Sacro Cuore Immacolato di Maria.

Dalla sua venuta nel 1950 e fino al 1955 le feste patronali si celebravano la seconda domenica di Pasqua per ricordare l’anniversario del suo arrivo, in seguito vennero cele-

brate a metà agosto mese in cui avvenne la consacrazione della chiesa parrocchiale e dal 1973 si celebrano alla fine del mese di maggio. Culmine delle feste patronali è la processione che annualmente la statua della Madonna pellegrina compie attraverso le nostre vie.

Vediamo ora brevemente quali spunti di riflessione e di meditazione ci può offrire Maria, anche solo partendo dalla sua statua e dal titolo di Madonna pellegrina con cui la veneriamo. Maria pellegrina ci ricorda la Vergine che dopo l’annuncio dell’angelo percorre in fretta le strade della Galilea per recarsi dall’anziana cugina Elisabetta anch’essa in attesa di un figlio e ancora Maria che nel silenzio e nel nascondimento segue il figlio Gesù fino alla sua passione morte e risurrezione; Il cammino di Maria accanto al figlio ci ricorda che tutti dobbiamo essere missionari e annunciatori della buona notizia del vangelo. Maria tiene in braccio il bambino Gesù e con l’indice della mano destra indica il figlio, lei che sotto la croce ci venne data come Madre attraverso il discepolo Giovanni o così come nelle nozze di Cana ci invita a fare tutto quello che Egli ci dirà e che ella è la mediatrice tra noi e il figlio. E ancora quali e quanti spunti di meditazione e preghiera ci offre la corona colore dell’oro di dodici stelle che Maria porta sul capo, così come Gesù Bambino è coronato o la meditazione del suo cuore immacolato che fra le altre cose ci ricorda il pressante invito di Maria alla preghiera e specialmente alla recita quotidiana del santo Rosario. Anche di fronte ad un’immagine sacra, in questo caso una statua, noi possiamo sostare in preghiera.



¹ la statua che giunse a Brembo nel 1949 non è quella che poi venne donata alla nostra parrocchia, questa trovò una prima collocazione nel santuario di nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, posto sul colle di san Salvatore a Bergamo alta, in seguito fu donata alla parrocchia del Sacro Cuore in via Carnovali a Bergamo. L'altra statua trovò posto, almeno fino alla sua chiusura, in quella che fino a qualche anno fa era la casa di esercizi spirituali di Botta di Sedrina.

L'origine della Madonna Pellegrina

Vorrei sapere tutto circa la cosiddetta «Madonna pellegrina». In particolare: di chi fu l'idea? Da dove iniziò l'itinerario? Per quali motivi venne effettuata la «pellegrinazione»? Io all'epoca (era il 1948?) ero ragazzino ma ricordo bene l'evento con profonda emozione.

Renzo Orsi

Risponde padre Giovanni Roncari, docente di Storia della Chiesa

L'origine della cosiddetta Madonna Pellegrina, cioè dell'uso di portare l'immagine, statua o dipinto, della Beata Vergine Maria nelle chiese di un determinato territorio, si inserisce nel rifiorire in maniera veramente ampia, del culto mariano a partire della fine del secolo XIX fino ai nostri giorni. Tuttavia l'uso di portare immagini sacre, specialmente della Madonna, in luoghi diversi dalla loro abituale dimora è più antico. Per rimanere in Toscana, si può citare l'uso di portare in Firenze della Madonna dell'Impruneta in determinate e gravi circostanze, come pestilenze, inondazione dell'Arno e simili calamità. Pare che dal 1350 al 1740 siano avvenute 67 traslazioni. Non è ancora la Madonna Pellegrina, ma può costituire un valido anticipo in quanto sottolinea un aspetto ripreso dal pellegrinaggio di Maria e cioè la sua materna e potente intercessione.

Un primo esempio di *Peregrinatio Mariae* è invece costituito da una iniziativa francese detta il «grande ritorno», cioè il simbolico ritorno di una statua della Madonna da Lourdes alla città di Boulogne sur Mer, in Normandia (sede abituale della statua) attraversando tutta la Francia con frequenti soste in città e paesi. Il pellegrinaggio mariano iniziato prima della seconda guerra mondiale, interrotto per le vicende belliche, ripreso e terminato alla fine della guerra, contiene già gli elementi caratteristici di questo evento religioso. Il termine «grande ritorno» ha un doppio, evidente, significato: dal ritorno materiale dell'immagine mariana al vero ritorno dei cristiani a Dio attraverso l'intercessione di Maria. La Madonna stessa si fa «missionaria» ed è piuttosto Lei che va verso i suoi figli, che questi verso il santuario: è il punto essenziale della peregrinatio Mariae. Non più l'immagine sacra portata per eventi eccezionali, per lo più luttuosi (come avveniva per la Madonna dell'Impruneta), ma è Maria che «entra» nelle nostre case e ci presenta il vangelo: ecco, allora, la predicazione, la confessione, la celebrazione eucaristica insieme a manifestazioni come processioni, sagre ecc... che esprimono la religiosità popolare, che può presentare aspetti discutibili, anche molto discutibili (ricerca del sensazionale, del miracolismo, di rivelazioni ecc..) ma che non è accortezza pastorale semplicemente sopprimere, ma saper sapientemente discernere tra ciò che è legato al momento storico o teologicamente fragile e ciò che può essere utile per la predicazione del vangelo che in definitiva deve essere il vero scopo della *peregrinatio Mariae*.

Anche in Italia, nell'immediato dopoguerra, si sviluppò l'uso della Madonna pellegrina, prima a livello locale, ed è famosa quella organizzata dalla diocesi di Milano 1947/49. Poi a livello nazionale. Ricordiamo la pellegrinazione mariana che

culminò nella consacrazione al cuore immacolato di Maria dell'Italia il 13 settembre 1959 avvenuta a Catania. L'impulso decisivo è stato dato dall'immagine della Madonna di Fatima che dal Portogallo è arrivata anche in Italia, suscitando grandi entusiasmi, ma anche riserve legate ai segreti comunicati ai



tre pastorelli e alle apparizioni e alla loro interpretazione. Non mancarono interpretazioni e strumentalizzazioni politiche spiegabili nel periodo della guerra fredda. Non vogliamo dire che tali interpretazioni siano assolutamente fuori luogo (ogni fenomeno storico è polivalente), ma sono assai riduttive. Il terreno giusto per comprendere questo evento, come accennato sopra, è il grande movimento mariano del secolo XX che culmina nella definizione dogmatica di Pio XII sulla assunzione di Maria in cielo «in corpo e anima» (1-11-1950) e nell'anno mariano - 1954 - per celebrare il centenario della definizione dell'Immacolata (8-12-1854). E continua nell'insegnamento del Vaticano II sulla dottrina mariana (cap. VIII della *Lumen Gentium*) e del Magistero successivo, ad es. *Marialis cultus* di Paolo VI del 2 febbraio 1974.

Per quali motivi venne effettuata la «pellegrinazione»? è un grande momento di rievangelizzazione che, soprattutto al termine della tragedia della seconda guerra mondiale, la chiesa visse e operò.

La peregrinatio Mariae, segnata dagli avvenimenti post-bellici, però, non appartiene al passato, ma si trasforma e continua ancora oggi con modalità diverse, ma mantenendo l'ispirazione di fondo: Maria viene in casa nostra come evangelizzatrice. Vogliamo solo ricordare la peregrinatio del 1978 che in aereo toccò le principali città della terra. In Italia quella del 1978-1979 che interessò moltissime diocesi italiane.

È in questo orizzonte che si inserisce la nostra festa dedicata alla Madonna pellegrina e di averla scelta come nostra patrona, ad opera di don Giacomo Piazzoli. La statua che si trova nella nostra chiesa risale alla pellegrinazione della Madonna nella nostra diocesi all'inizio degli anni Cinquanta e sempre per merito del parroco don Giacomo una delle tre statue che hanno attraversato la nostra diocesi in lungo e in largo ci è stata donata dall'allora vescovi di Bergamo mons. Adriano Bernareggi.

Termina il Catechismo...buona estate a tutti!

Il programma della FESTA DI FINE ANNO CATECHISTICO di domenica 4 giugno prevedeva la bicicletata al parco di Lallio con la S. Messa, il pic-nic ed i giochi, ma al mattino presto ...pioveva!

Piano "B", ci troviamo nella nuova sala dell'oratorio ristrutturato dove Don Diego con dolcezza e passione ci ha raccontato che a settembre verrà dedicata al secondo Parroco di Brembo, don Tommaso Barcella, il Don che ha unito la dimensione religiosa e sportiva nell'Insieme in festa, mentre don Giacomo Piazzoli fu il primo parroco di Brembo che ha fondato la parrocchia ed il museo del presepio. Per la prima volta celebriamo la S. Messa nella nuova sala e ci concentriamo sul nuovo mistero, una miniera che non finisce mai, la festa della Santissima Trinità, un solo DIO in tre persone. Un mistero perfettissimo. Don Diego ci dice una frase bellissima che sarebbe bello imparare a memoria:

Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito.. Dio non smette mai di amarci.. Dio ci ama! A ricordo di questa festa abbiamo ricevuto in dono l'immaginetta con la rappresentazione della trinità e la lode Trinitaria.

Questa bellissima gioiosa e partecipata Messa si è conclusa con il lancio dei palloncini colorati in un cielo che nel frattempo era diventato azzurrissimo, un bel pic-nic condiviso e tanti salti sui gonfiabili!! Evviva!!!

Grazie a tutti ed arrivederci a Settembre!

Claudia



...e gonfiamo i palloncini!

Don Diego ama i bambini e con incredibile dolcezza e passione ha celebrato una messa a loro misura, spiegando anche qualche passaggio, come l'Eucarestia, il momento principale.

Ripartono le attività per la comunità di Brembo e come sempre ad ogni inizio ci predisponiamo con i migliori propositi. Veniamo dal periodo estivo in cui i ritmi delle nostre giornate e la programmazione delle settimane cambiano grazie alle vacanze ed al termine di molte attività annuali come la scuola, attività sportive, incontri, gruppi oratoriali e catechismo. Ora le attività estive sono un bellissimo ricordo e ci proiettiamo verso un nuovo anno, un nuovo inizio.



Ci aspetta un nuovo anno pastorale fatto di momenti di condivisione e collaborazione! Se l'estate ci porta a perderci di vista, ora è il momento di incontrarci, di impegnarci, di rimetterci in gioco e ritrovare il senso della nostra vivere in comunità.

Ripartono le attività pastorali, tra le quali l'oratorio ed il catechismo con i catechisti che sono pronti per essere scelti dalla comunità anche quest'anno per condurre il

refrigerazione - condizionamento - assistenza impianti elettrici

Regolamento Europeo n. 303/2006
KIM
SISTEMA DI GESTIONE CERTIFICATO DA KIM
UNI EN ISO 9001:2008

AZIENDA ABILITATA
CONDIZIONE DI IMPIANTI
TECNICI ai sensi Lgs 112/2008

CISQ
IcNet

Via Pesenti, 80 - 24044 Dalmine (BG)
Tel./fax. 035 373943
E-mail: info@ibiservicesrl.it
www.ibiservicesrl.it

SO.GI SRL

SO.GI Srl COMMERCIO VEICOLI INDUSTRIALI

Sede legale: Via Bosco Frati, 14 - 24044 DALMINE (Bg)
Sede operativa: Via dei Gelsi, 2 - OSIO SOPRA (Bg)
tel. 035 504205

mandato del Vescovo. Obiettivo: accogliere e riunire nella conoscenza del Vangelo i nostri ragazzi in oratorio (ricordiamoci che oratorio deriva dal latino, orare= pregare). Questo è l'ambizioso obiettivo per i catechisti, una sfida per coinvolgere i nostri ragazzi e le loro famiglie, che vivono un nuovo tempo.

La fede, la dignità, la fiducia nell'altro, i nostri valori cristiani devono caratterizzare i gesti della vita di tutti i giorni, anche mentre ci divertiamo, mentre facciamo festa, mentre facciamo volontariato, mentre lavoriamo o giochiamo o mentre siamo a catechismo a conoscere Gesù, mentre studiamo o facciamo sport, l'entusiasmo, la solidarietà, l'onestà, la fede, l'amore e la gioia che portiamo nel cuore devono uscire e ci devono contraddistinguere in ogni gesto che compiamo!

Siamo cristiani sempre, anche quando ci divertiamo!

Anche ai nostri bambini ed ai ragazzi, cresciuti con nuove esigenze, nuove curiosità, voglia di conoscere e confrontarsi dobbiamo trasmettere loro questo entusiasmo della fede cristiana! In questo il catechismo si vuole porre come elemento di stimolo alla conoscenza ed al confronto. Dal gruppo del catechismo si impara e con gioia ci si confronta sui valori cristiani che sperimentiamo nella nostra vita.

Questo è il senso per cui crediamo valga la pena mettersi in gioco, catechisti e famiglie. Quindi festeggiamo la ripresa delle attività e con gioia ritroviamoci e partiamo verso il nostro cammino insieme... e allora diamoci la mano e tutti insieme camminiamo ed un oceano di pace nascerà come abbiamo cantato Domenica 25 Settembre alla Santa Messa in cui catechisti hanno ricevuto il mandato, la giornata in cui abbiamo raccolto le iscrizioni al catechismo ed abbiamo pranzato insieme. Don Diego con una forte carica di entusiasmo ha invitato la comunità di Brembo, le famiglie ed i ragazzi ad impegnarsi, a dare "una mano", ad utilizzare le mani per pregare, per offrire, per aiutare per fare cose belle e per mantenere l'impegno che i bambini e ragazzi hanno scritto sulle mani colorate!

Serafino, Claudia



Festa di Clackson

Martedì 25 aprile si è svolta la **Festa di Clackson, un appuntamento per tutti i chierichetti** della diocesi di Bergamo.

Come ogni anno, ogni gruppo chierichetti delle parrocchie è stato invitato a **costruire un oggetto liturgico** da presentare alla festa, alla sfilata che vede competere la loro creatività e il loro ingegno.

Per riprendere il filo del discorso che il Covid ha improvvisamente interrotto, si è scelto come oggetto da costruire quello che si sarebbe dovuto presentare nella festa del 2020: **l'Evangelario**.

«Sono talmente felice nel vedervi così numerosi che non trovo le parole per dirvi la mia gratitudine per il vostro impegno nel servizio all'altare nelle nostre parrocchie. Nel mio pellegrinaggio pastorale alla diocesi, ho già incontrato molti di voi e molti altri li incontrerò nei prossimi anni e posso dire che siete bravissimi». Sono le parole del vescovo **Francesco Beschi** durante la **Messa, che è stato il momento più emozionante e commovente dell'intera giornata**.

Come vi dicevo il 25 aprile è la data che nella nostra diocesi di Bergamo è tradizionalmente associata alla festa di Clackson, il raduno di tutti i chierichetti, che richiama in Seminario un migliaio di ragazzi e ragazze dai 4 angoli della diocesi. Perché ne vale ancora la pena?

Per almeno 3 motivazioni pastorali.

1. La prima è che un elemento fondamentale della pastorale giovanile e vocazionale delle parrocchie è la salute del gruppo chierichetti.

La vicinanza all'altare e alla frequenza settimanale della messa non è esperienza scontata per tutti i bambini: fare parte di coloro che fin da piccoli possono vivere questo momento e questo ritmo, con l'allegria di chi è coinvolto e non solo spettatore, è un'opportunità da non trascurare.

Un'esperienza viva di iniziazione cristiana

È vero che le cose da fare sono sempre parecchie in comunità, ma prendersi cura di un'esperienza viva di iniziazione cristiana è fondamentale: è un luogo prezioso di educazione dei più piccoli che merita di essere coltivato e custodito ancora. La festa di Clackson è un grazie e un sostegno ai gruppi chierichetti che ci sono già; vorrebbe essere anche uno sprone per dare una mano a quelli che ancora non riescono a partecipare. E un incoraggiamento convinto a quelli che ancora non esistono.

2. La seconda motivazione è catechistica: un gruppo come quello dei chierichetti mette in atto le dinamiche che la Chiesa Italiana immagina come assi portanti della riforma della catechesi dei ragazzi.

Quello dei chierichetti è un gruppo con una forte motivazione personale, che fa esperienza attiva e costante della celebrazione liturgica (non ascolta solo una spiegazione), e che si trova periodicamente per una formazione aperta alla carità. La rivista di "Clackson", una guida per la formazione
La rivista di "Clackson", che nasce per prolungare il clima del-

la giornata del 25 aprile lungo l'anno all'interno dei gruppi chierichetti parrocchiali, vorrebbe essere lo strumento che aiuta questa formazione: sei numeri all'anno che potrebbero animare altrettante riunioni con giochi, suggerimenti, conoscenza di nuovi personaggi della storia della fede, suggerimenti per piccole e meno piccole azioni caritative...

3. Infine, il gruppo dei chierichetti è un importante laboratorio vocazionale, sensibile anche alla proposta del seminario. Sarebbe indebito dedurre da questa affermazione che allora i gruppi chierichetti debbano essere solo maschili, o peggio, che i chierichetti siano in qualche modo il "vivaio" da cui far uscire nuovi seminaristi.

È però vero, che i chierichetti godono di un'esposizione ad alcuni aspetti di vita spirituale e liturgica attraverso cui passa anche qualcosa che ha a che fare con la vita del prete; una sorta di privilegio di esperienza che sarebbe ingenuo non considerare.

Un vivace laboratorio vocazionale

Anche solo perché i chierichetti hanno la possibilità di incontrare il luogo e la proposta del seminario, durante la festa di Clackson. Per molti, la scintilla si è accesa così. E poi, è bene ribadirlo, senza apertura al dono di sé e alla proposta per impegnarsi del vangelo, le nostre parrocchie diventano grigie agenzie di servizi di intrattenimento per l'infanzia.

Evangelizzazione evocazione sono due direttrici che le comunità cristiane non possono perdere, senza perdere anche un po' della propria identità. Potrebbe non essere tanto grave (potrebbe!) se mancasse il gruppo chierichetti parrocchiale; ma potrebbe essere il sintomo di una mancanza di fondamentali. E questo sì che sarebbe grave.

Ecco 3 buone motivazioni, per la nostra parrocchia, per riflettere sullo stato di salute del gruppo chierichetti. E serve sempre qualcuno, come Tamara e Gian Mario, i loro animatori a cui va il mio grazie per l'impegno e la passione, che dia una mano perché risulti essere un'appartenenza significativa e irrinunciabile.

E grazie di cuore a tutti i nostri favolosi e magnifici chierichetti!



CRE 2023

E' ripartita una nuova avventura del CRE 2023. Quest'anno il tema del Cre è TU PER TUTTI, cioè l'attenzione al prossimo, cioè il prendersi cura dell'altro. L'azione educativa e pastorale di queste ultime estati, è stata quella di tornare a restituire alle giovani generazioni (e anche al mondo adulto!) la consapevolezza e l'esperienza di alcune fondamentali dimensioni umane. Nell'estate 2021, abbiamo riscoperto il valore del gioco come essenziale opportunità formativa: per attivare talenti e fantasia, per sperimentare la forza del singolo e dell'insieme, nelle vittorie così come nelle sconfitte. E, giocando e divertendoci per rendere nuovamente strade e piazze dei luoghi di incontro più che di semplice passaggio, abbiamo davvero gridato "Hurrà - Giocheranno sulle sue piazze"! Nell'estate 2022, abbiamo intrapreso un lavoro di profonda alfabetizzazione delle emozioni, imparando ad ascoltarle e a nominarle, riconoscerle negli altri, comunicarle in modo consapevole e metterle a servizio delle relazioni e della costruzione della comunità e del mondo. L'orecchio era teso per cogliere il "Batticuore" di chi sa sperimentare la "gioia piena alla tua presenza"! In questa estate 2023, desideriamo metterci in viaggio con tutto noi stessi, per imparare ad essere sempre di più bambini, preadolescenti, adolescenti, giovani e adulti capaci di cura e di servizio. Ci prenderà per mano un maestro d'eccezione, il Buon Samaritano di quella famosa parabola con la quale Gesù ci consegna le coordinate per poter ereditare la vita eterna ovvero una vita non sprecata.

Prendersi cura è un'azione concreta: lo stile del servizio - fatto di diverse attenzioni - è da scegliere ogni giorno ed è a questo che il progetto Cre-Grest 2023 desidera allenare. Tutti gli ambiti e i contesti di vita sono coinvolti: non importa che siano legati alla sfera privata oppure pubblica, a quella personale o istituzionale. E in ogni singolo atto, è sempre chiamato in causa il "tutto" di noi stessi: occhi, braccia, mani, gambe e cuore.

Ecco perché le relazioni e le esperienze diventeranno il terreno più fertile nel quale poterci sperimentare. Accompagniamo bambini, preadolescenti e adolescenti a comprendere che diventare grandi comporta diventare pros-



simi, prendere posizione e assumersi la responsabilità di un pezzo di mondo. Accettando che in questa scelta ne va di sé, del proprio modo di pensare, della propria libertà, della propria vita!

Detto in altre parole: avventuriamoci nella sperimentazione dell'"I CARE" che don Lorenzo Milani insegnava ai ragazzi di Barbiana, con coraggio e fiducia: se tutto riguarda tutti e ciascuno, allora potremo costruire un mondo più umano ed esperienze di comunità nelle quali ci si prende cura, gratuitamente, gli uni degli altri.

E allora, che **questa estate** ci alleniamo ad essere **TuxTutti** e ad interrogarci costantemente su **chi sia nostro prossimo!!**

E memori degli scorsi anni, continuiamo a giocare e ad ascoltare i vissuti emotivi, nostri e altrui, intraprendendo la nostra strada "da Gerusalemme a Gerico".



Iniziative estive

MEDJUGORJE pellegrinaggio dal 24 al 28 agosto

EURO 340,00 TUTTO COMPRESO :

- Viaggio in pulman GT andata e ritorno
- Albergo in pensione completa
- Bevande incluse.
- Accompagnatore spirituale Don Diego
- Assicurazione

Per **INFO CHIAMARE DOPO LE h17,00**
Giovanna 339.2061474
Roberto 339 7762490



ROMA CON I CRESIMATI dal dal 29 al 31 agosto

Visita alle quattro grandi basiliche patriarcali,
visita di Roma antica e moderna,
ma soprattutto l'udienza con papa Francesco.

*Attendo tanti cresimati per vivere questa
nuova avventura.*

Onoranze Funebri



tel: 035 4823679
abitaz. 035 50 89 11
cell.: 3475284907
andrea@ricciardiecorna.it

CRIV ELECTRIC



Di Bettinelli Ivo & Cristian s.n.c.

Impianti elettrici
Sistemi di sicurezza - Video controllo

Via Monte Gleno, 6 - 24040 Dalmine (BG)
Tel ufficio 035/562826 - cell. 335/6032643
email: info@crivelectric.it



**Farmacia
Sant'Adriano**
di Cirillo Dr. Vincenzo

V. Marco Polo, 2
24044 Dalmine
Tel.: 035373511

falegnameria

TOMASONI

SERRAMENTI E ARREDAMENTI
Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)
Tel. / Fax 035 56.23.91 - www.tomasonisnc.it

Defunti



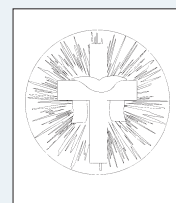
Terzi Santo
nato il 14 ottobre 1933
morto il 1 maggio 2023



**Magi Alfonsina
in Plebani**
nata il 21 marzo 1958
morta il 2 maggio 2023



Mazzoleni Angelo
nato il 14 aprile 1939
morto il 6 maggio 2023



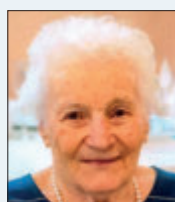
Battaglia Francesco
nato il 17 gennaio 1949
morto il 10 maggio 2023



Nespoli Claudio
nato il 13 luglio 1944
morto il 16 maggio 2023



Mottini Mario
nato il 6 marzo 1942
morto il 27 giugno 2023



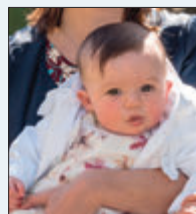
**Lochis Gemma
Ved. Ghislandi**
nata il 1 ottobre 1936
morta il 29 giugno 2023

Matrimoni

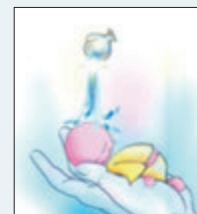


Boffelli Emanuele e Palma Daniela
uniti in matrimonio il 20 Maggio 2023

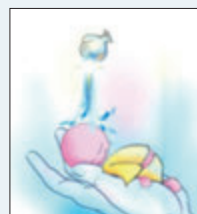
Battesimi



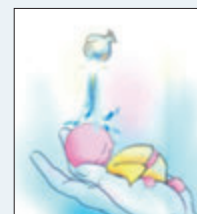
Bertulessi Arianna
battezzata il 16 aprile 2023



Scalabrin Gabriele
battezzato il 25 aprile 2023



Gorini Dante
battezzato il 14 maggio 2023



Cividini Emanuele
battezzato il 4 giugno 2023



**Onoranze Funebri
Sant'Alessandro**

Pagnoncelli Morris
cell. 333 1112771

Via Matteo
cell. 339 111691

24044 Dalmine (Bg) - Viale Sordani, 10
E-mail: ofsalessandro@gmail.com - www.ofsalessandro.it

Funerali completi
Disbrigo pratiche - Cremazioni
Lavori cimiteriali e di marmistica
Assistenza 24H su 24H

PREVENTIVI GRATUITI

SEGRETERIA ORATORIO

ORARI:

Lunedì e mercoledì: 16,00 - 17,30
sabato: 14,30 - 16,00

tel. 035.565744 - 338.2567218
e-mail: segreteria.brembo@gmail.com

